

"Neo-regionalismo", per dare forza a questa prospettiva che unisca Trento e Bolzano dobbiamo ripercorrere la nostra storia

Dal libro di Maurizio Ferrandi relativo alle cronache parlamentari (1918-1943) un punto di osservazione particolare per capire la genesi della questione altoatesina nei suoi rapporti con quella trentina



Di Giuseppe Ferrandi - 28 marzo 2017 - 12.04

Condividi

Ho avuto recentemente occasione di presentare **un libro interessante e documentato** sulla questione altoatesina. Si tratta del volume scritto da **Maurizio Ferrandi** relativo alle cronache parlamentari della questione altoatesina (1918-1943).

Un punto di osservazione particolare quello dei dibattiti parlamentari nell'Italia che da liberale sta scivolando verso **la dittatura fascista** e dove in **Austria**, in modo inesorabile, la progressiva **crisi del parlamentarismo** favorisce l'esito autoritario verso il fascismo e il nazismo. **Tante sono le informazioni che si possono ricavare da questo punto di vista.**

La prima, innegabile, è la rilevanza del nazionalismo che riesce a condizionare il dibattito e il suo esito. La questione altoatesina (a partire dalla decisione di fissare il confine al **Brennero**) è la cartina di tornasole per misurare la subalternità o la scarsa capacità di resistenza delle principali culture politiche al paradigma nazionalista. **Unica eccezione è quella socialista**, di quel movimento socialista protagonista dell'opposizione alla guerra e avversario del militarismo.

La seconda è apparentemente più domestica e meno generale. Riguarda il legame strettissimo tra **la questione altoatesina e quella trentina**. Esempio il dibattito del **21 luglio 1921**. Si tratta di un'ora di acceso confronto nell'aula di **Montecitorio**.

Si discute di bilancio, ma è incredibile ritrovare nella stessa Camera dei deputati **esponenti di quello che fu il governo austriaco nel 1917**, nello specifico l'ex-ministro degli interni **Toggenburg**, e gli altri rappresentati sudtirolesi quali **Karl Tinzl**, futuro **prefetto dei nazisti a Bolzano** tra il '43 e il '45 ed esponente della **Svp** nel dopoguerra, e il deputato nativo di Luserna **Nicolussi Rent**.

In rappresentanza dei trentini intervengono il laeder dei popolari **Alcide De Gasperi**, che nel 1917 sedeva nel Parlamento di Vienna, e il socialista **Silvio Flor**.

In un'aula ancora segnata dai durissimi interventi di Benito Mussolini e della destra nazionalista italiana i nostri deputati "regionali" si affrontano tornando indietro nel tempo, con accuse, controaccuse, difese d'ufficio. **Tra trentini e sudtirolesi le parti, apparentemente, si sono invertite rispetto agli anni dell'Impero.**

Ripercorre quelle pagine di storia **non è semplicemente un esercizio intellettuale**. Molte persone, tra Bolzano e Trento, considerano fondamentale assumere una posizione **"neo-regionalista"**. Per poterlo fare in modo incisivo è di una qualche utilità **seguire la genesi della questione altoatesina** nei suoi rapporti con quella trentina. Ma vorrei tornare prossimamente sul tema.